



Il 29 gennaio 2010 si è svolto a Napoli un seminario dedicato alla **previdenza : le novità per il 2010, le ricadute sui giovani e l'importanza della previdenza integrativa. Il ruolo del sindacato.**

I lavori sono stati introdotti dal Segretario Nazionale con delega alle politiche sociali ed al welfare, Giacinto Palladino che ha illustrato le iniziative intraprese dalla Fiba e dalla Cisl in materia di previdenza . In particolare si è soffermato sulla ferma presa di posizione della Cisl che ha chiesto al Governo di "aprire un tavolo di confronto per verificare che nel futuro il rendimento delle pensioni non scenda al di sotto di una soglia socialmente sostenibile garantendo un tasso di sostituzione delle future pensioni non al di sotto del 60% dell'ultima retribuzione" e sulla necessità di rafforzare il ruolo della previdenza complementare e dei fondi pensione, in una logica di partecipazione reale e di democrazia economica.

La materia è stata poi analizzata con straordinaria chiarezza e capacità comunicative dal dott. Giuseppe Rocco, esperto di previdenza complementare e collaboratore della Segreteria Nazionale sui temi della previdenza e del welfare, che con l'ausilio di slides, ha illustrato le principali novità introdotte per il 2010, partendo da un'analisi dell'evoluzione demografica nel nostro Paese e dalle criticità che determina la progressiva senilizzazione della popolazione. Ha quindi illustrato le riforme che hanno cercato di riequilibrare il sistema ed il loro risultato sul peggioramento delle prestazioni e dei requisiti per ottenerle e che determinano oggi la "prospettiva virtuale" per i lavoratori di prima occupazione di una copertura del cinquanta per cento.

Il dott. Rocco ha parlato di un problema sociale di enorme portata, che incombe sul futuro delle giovani generazioni e dell'importanza della previdenza integrativa rispetto alla nuova architettura previdenziale. A circa dodici anni dall'emanazione delle prime norme, esistono tuttavia forti criticità per la scarsa penetrazione della previdenza complementare che va imputata anche ad una "scarsa cultura previdenziale".

Persino i giovani, che entrano nel mondo del lavoro sempre più tardi e devono affrontare anni di precariato e di discontinuità lavorativa con relativi vuoti contributivi, sembra non si rendano conto dell'emergenza previdenziale che determinerà un drastico abbassamento dei loro futuri redditi provocando ripercussioni negative a catena sull'intera società.

E' indispensabile una corretta educazione previdenziale che contribuisca allo sviluppo di una previdenza complementare consapevole nelle scelte e nelle adesioni.

La Fiba e la Cisl possono svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo della previdenza integrativa, sia sul fronte dell'informazione e dell'assistenza agli iscritti, sia agendo all'interno dei Consigli di Amministrazione dei Fondi Pensione sensibilizzandoli sulla necessità di investimenti socialmente responsabili.

I lavori si sono conclusi con l'intervento Di Pasquale De Rosa che ha parlato dell'importanza, talora sottovalutata, della "Long term care" introdotta dal CCNL 8 12 2007 relativamente al rischio salute, determinato dall'allungamento dell'aspettativa di vita, che nel nostro Paese sconta una ridotta protezione sociale.

La Segreteria Regionale Fiba Cisl della Campania